

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

27 novembre 2001

B5-0741/2001 }
B5-0742/2001 }
B5-0744/2001 }
B5-0745/2001 }
RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 37, paragrafo 4, del regolamento da

- Hans-Gert Poettering, Ilkka Suominen, W.G. van Velzen, Hubert Pirker, Arie M. Oostlander, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra e Elmar Brok, a nome del gruppo PPE-DE
- Enrique Barón Crespo, Hannes Swoboda e Anne E.M. Van Lancker, a nome del gruppo PSE
- Willy C.E.H. De Clercq, a nome del gruppo ELDR
- Gerard Collins, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi

- ELDR (B5-0741/2001),
- PPE-DE (B5-0742/2001),
- PSE (B5-0744/2001),
- UEN (B5-0745/2001),

sulla preparazione del Consiglio europeo di Laeken

RC\455852IT.doc

PE 312.134 }
PE 312.135 }
PE 312.137 }
PE 312.138 } RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sulla preparazione del Consiglio europeo di Laeken

Il Parlamento europeo,

- vista la propria risoluzione sui risultati della riunione informale del Consiglio europeo tenutasi a Gand il 19 ottobre 2001,
 - viste le dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sulla preparazione del Consiglio europeo che si riunirà a Laeken il 14-15 dicembre 2001,
 - vista la relazione Leinen/Méndez de Vigo sul futuro dell'Unione europea (A5-0368/2001),
 - visto il “ruolino di marcia” dell’Unione europea relativo al terrorismo, definito in risposta ai recenti attacchi terroristici, nonché le conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles del 21 settembre 2001 e del Consiglio europeo di Gand del 19 ottobre 2001 e le proprie risoluzioni su tali vertici approvate il 4 ottobre e il 25 ottobre 2001,
- A. considerando che l'Unione si prepara ad un prossimo allargamento, nel cui quadro accetterà come nuovi Stati membri i paesi candidati che soddisfano i criteri di Copenaghen in tempo utile affinché i loro popoli partecipino alle elezioni europee del 2004,
- B. considerando che tale preparazione comporta ulteriori e necessari cambiamenti nelle istituzioni dell'Unione europea e nelle loro reciproche relazioni,
- C. considerando che il passaggio definitivo all'euro, il 1° gennaio 2002, negli Stati membri della zona euro avviene inoltre in una situazione caratterizzata da un rallentamento dell'economia mondiale,

Futuro dell'Unione europea

1. si compiace della decisione del Consiglio sotto la Presidenza belga di istituire, conformemente alla richiesta del PE, la Convenzione per la preparazione della riforma istituzionale, e fa riferimento alla relazione Leinen/Méndez de Vigo;

Afghanistan

2. si compiace dei recenti sviluppi sul campo in Afghanistan nella lotta contro il terrorismo e contro il regime dei Talebani e ritiene che rimanga indispensabile conseguire l’obiettivo di distruggere la rete terroristica Al Quaida e di catturarne i capi;
3. ritiene essenziale che in Afghanistan venga costituito un governo di transizione, composto da rappresentanti di tutti i gruppi afgani, che comprenda ufficialmente le organizzazioni civili locali, in particolare le organizzazioni delle donne, e rispetti i diritti dell’uomo e il diritto umanitario internazionale; si compiace della riunione che si terrà a Bonn sotto l’egida delle Nazioni Unite;
4. chiede che venga assicurato pieno sostegno alle Nazioni Unite nella loro ricerca di soluzioni

RC\455852IT.doc

PE 312.134}
PE 312.135}
PE 312.137}
PE 312.138} RC1

e dei mezzi necessari;

5. valuta positivamente l'aiuto umanitario fornito da ECHO e invita il Consiglio a garantire immediatamente, in cooperazione con le agenzie dell'ONU, l'aiuto umanitario necessario alle popolazioni all'interno dell'Afghanistan nonché alle migliaia di profughi nei paesi limitrofi, ed anche a formulare proposte per l'avvio di un piano di ricostruzione del paese in linea con gli orientamenti definiti dal Consiglio europeo di Gand; chiede al Consiglio di proporre, su proposta della Commissione, stanziamenti sufficienti nell'ambito del bilancio 2002;
6. esprime il proprio cordoglio alle famiglie di tutti coloro che hanno perso la vita mentre svolgevano il proprio servizio in Afghanistan;

Medio Oriente

7. rinnova il proprio appello a israeliani e palestinesi per un'immediata ripresa dei negoziati sulla base di tutti gli accordi sottoscritti precedentemente da entrambe le parti; a tale riguardo ritiene indispensabile l'applicazione rapida e incondizionata delle raccomandazioni contenute nel rapporto Mitchell;
8. si compiace delle recenti proposte presentate dal Presidente degli Stati Uniti Bush e dal Segretario di Stato Powell per una soluzione del conflitto israelo-palestinese e ritiene che ora esistano le condizioni ottimali per un'iniziativa congiunta UE-USA nella regione;
9. propone che il Consiglio europeo, in cooperazione con gli USA, lanci una nuova iniziativa per la creazione di uno Stato palestinese capace di esistenza autonoma, nel pieno rispetto della sicurezza e dell'integrità di Israele;
10. esprime profondo rammarico per le dichiarazioni rilasciate dal Primo ministro israeliano Sharon in occasione della visita della troika dell'Unione europea nella regione e invita il Consiglio e la Commissione a portare avanti le iniziative a livello politico e diplomatico per rilanciare il processo di pace secondo i principi della Conferenza di Madrid;
11. ritiene essenziale continuare a fornire assistenza alle popolazioni palestinesi colpite da una situazione economica e sociale estremamente grave;

Balcani

12. si felicita dello svolgimento pacifico e ordinato delle elezioni in Kosovo e, in particolare, della partecipazione di tutti i gruppi della popolazione; invita Ibrahim Rugova e la sua Lega Democratica del Kosovo a ricercare la coalizione più ampia possibile, che rappresenti gli interessi di tutti i gruppi della popolazione del Kosovo;
13. invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a mantenere il loro impegno totale nei Balcani, anche attraverso il Patto di stabilità, al fine di garantire un'evoluzione pacifica a lungo termine e la fine delle tensioni che persistono tra i diversi gruppi della popolazione; incoraggia tutti i paesi dei Balcani a promuovere la cooperazione nella regione quale garanzia di uno sviluppo economico, politico e sociale positivo dell'intera regione balcanica;
14. si compiace delle modifiche costituzionali adottate dal Parlamento macedone, che

riconoscono maggiori diritti all'etnia albanese;

Politica europea di sicurezza e di difesa (PESD)

15. si compiace degli sforzi compiuti dagli Stati membri alla Conferenza sul miglioramento delle capacità al fine di ovviare alle carenze delle capacità di difesa e di effettuare una nuova valutazione della politica di sicurezza e di difesa dell'Unione europea dopo gli attacchi dell'11 settembre contro gli Stati Uniti;
16. sottolinea che, affinché la PESD divenga realmente operativa, le operazioni europee devono includere l'eventuale utilizzazione delle risorse NATO; insiste affinché il Consiglio europeo definisca il funzionamento e il finanziamento della Forza di reazione rapida nonché le questioni del controllo democratico, in modo che l'Unione possa contribuire più efficacemente alla prevenzione dei conflitti;

Allargamento

17. si rallegra dell'ottimismo che caratterizza le relazioni annuali della Commissione sui progressi compiuti dai paesi candidati all'adesione, secondo le quali un numero di paesi che potrebbe arrivare a dieci sarebbe in condizione di completare i negoziati entro la fine del 2002, ma sottolinea che in tali paesi devono ancora essere compiuti enormi sforzi, in particolare per quanto riguarda l'attuazione dell'*acquis* comunitario;
18. sostiene in tale contesto la proposta della Commissione di mettere a disposizione ulteriori risorse per un "piano d'azione" atto a sviluppare le capacità amministrative e giuridiche dei paesi candidati e chiede alla Commissione di riferire al Parlamento sull'attuazione di tale "piano d'azione" prima della riunione del Consiglio europeo che si terrà nella primavera del 2002;
19. respinge ogni modifica delle conclusioni del Consiglio europeo di Helsinki per quanto riguarda la valutazione dei paesi candidati, che sarà effettuata in base al merito e in accordo con il principio di differenziazione;
20. ribadisce il proprio impegno al fine di garantire che nessun paese possa tenere in ostaggio i negoziati e invita il Consiglio europeo ad unirsi al PE nella condanna delle recenti dichiarazioni di ministri turchi secondo le quali la Turchia potrebbe annettersi la parte settentrionale, occupata, di Cipro qualora l'isola aderisse all'Unione prima che sia stato raggiunto un accordo politico;
21. ribadisce che ulteriori miglioramenti sono necessari da parte dei paesi candidati per quanto riguarda l'instaurazione e il rispetto dei diritti democratici, umani e delle minoranze, in particolare nel caso dei Rom; ritiene tuttavia che occorra avviare non solo a livello nazionale, ma anche a livello di UE, una politica coerente per la partecipazione democratica dei Rom al processo di integrazione europea; invita al riguardo il Consiglio e la Commissione ad avviare un dialogo strutturato con le comunità Rom, nonché ad assicurare le risorse amministrative necessarie per istituire presso la Commissione una task force per i Rom;

Questioni sociali ed economiche

RC\455852IT.doc

PE 312.134}
PE 312.135}
PE 312.137}
PE 312.138} RC1

22. invita il Consiglio europeo a iscrivere d'ora in poi la situazione economica fra i punti fissi del proprio ordine del giorno affinché, sulla base del patto di stabilità e di crescita, la politica economica nell'Unione europea sia meglio coordinata e dia prova di maggiore unità nel resistere al rallentamento simultaneo dell'economia mondiale; pone l'accento sull'importanza di compiere progressi anche per quanto riguarda il pacchetto fiscale;
23. vista l'importanza del programma decennale di riforma stabilito nella primavera del 2000 a Lisbona, invita il prossimo Consiglio europeo a preparare con cura la seconda riunione di revisione che avrà luogo in primavera a Barcellona; in particolare invita il Consiglio europeo a concentrare i suoi sforzi affinché il Consiglio operi in modo tale che le sue varie formazioni rispettino le priorità e le scadenze da esse fissate per quanto riguarda le riforme strutturali;
24. ritiene che il dialogo sociale vada promosso e rafforzato, in quanto fattore chiave per affrontare le sfide relative alla sfera sociale e alla politica del mercato del lavoro che l'Europa si trova ad affrontare, ma anche in quanto fattore determinante nel dialogo macroeconomico per sviluppare un'interazione più costruttiva tra le politiche economiche, sociali e occupazionali; si attende che le parti sociali partecipino ufficialmente alla preparazione del Vertice di primavera;
25. invita il Consiglio ad approvare gli indicatori di emarginazione sociale stabiliti dal comitato per la protezione sociale e ad accettare un metodo aperto di coordinamento nel campo delle pensioni che salvaguardi i regimi pensionistici sostenibili e universali, sulla base del concetto di solidarietà e coesione sociale;
26. appoggia risolutamente l'impegno della Presidenza affinché l'UE adotti un'impostazione attiva e orientata in senso sociale in materia di ristrutturazioni, e invita il Consiglio a dare alla Commissione il mandato di elaborare una strategia più organica ed attiva in materia di cambiamenti industriali;
27. sottolinea l'importanza del successo del Consiglio europeo di Laeken per creare fiducia nel pubblico europeo riguardo all'uso delle banconote e delle monete in euro a partire dal 1° gennaio 2002, cosa che richiede che il pubblico sia pienamente informato sul passaggio alla moneta unica;
28. valuta positivamente l'avvio di un nuovo round di negoziati commerciali ad ampio raggio in occasione della quarta conferenza ministeriale dell'OMC che si terrà a Doha, negoziati che contribuiranno a promuovere la fiducia nell'economia mondiale; invita il Consiglio europeo a dare il suo sostegno alla creazione di un organismo parlamentare dell'OMC, secondo le richieste di parlamentari presenti a Doha;

Giustizia e affari interni

29. invita il Consiglio e gli Stati membri a trovare un accordo sulle decisioni quadro riguardanti

la lotta al terrorismo e il mandato di arresto europeo, in tempo utile per il Consiglio europeo di Laeken, tenendo conto della posizione del Parlamento su entrambi gli atti legislativi, e ricorda l'importanza di tali decisioni quadro nel contesto della realizzazione di uno spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia;

30. ritiene che il quadro di valutazione della Commissione e la relazione presentata dalla Presidenza rivelino la mancanza di progressi per quanto riguarda lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, e che gli obiettivi e il calendario a medio termine stabiliti dal Trattato non siano stati rispettati, principalmente a causa della regola dell'unanimità in sede di Consiglio e della mancanza di impegno politico da parte degli Stati membri;
31. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione e ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.